

SaronnoNews

Saronno: Rsa e pacchi alimentari, il sindaco Fagioli risponde alle critiche

Tommaso Guidotti · Thursday, April 16th, 2020

Le case di riposo e i pacchi alimentari sono gli argomenti che in questo periodo di quarantena stanno animando il dibattito politico a Saronno.

Il tema della case di riposo è quello più caldo, non solo nella città degli amaretti, ma in tutta la Lombardia. Le Rsa saronnesi stanno vivendo situazioni diverse. Se infatti a Casa Gianetti non ci sono casi di contagio da coronavirus e la situazione pare essere al momento tranquilla (incrociando le dita che possa andare avanti così), all'Istituto Sant'Agnesa e alla Rsa intercomunale Focris il virus ha bussato alla porta provocando lutti e polemiche. Non tanto nella **Rsa gestita dalle suore Figlie di S.Maria della divina provvidenza**, che hanno comunicato i primi sei casi di contagio il 14 aprile e hanno scelto la strada della trasparenza assoluta pubblicando le informazioni sul sito internet, quanto piuttosto alla Focris: qui dopo le **lamentele di sindacati e dipendenti** per l'atteggiamento "poco attento" da parte della direzione, sono arrivate anche le **richieste di chiarimenti da parte di alcune formazioni e associazioni politiche**. La posizione del primo cittadino di Saronno Alessandro Fagioli è la stessa da settimane: «**Non è il Comune che può intervenire sulle scelte delle Rsa**, ci sono direttori sanitari e una dirigenza che risponde alle **direttive delle autorità sanitarie superiori a quella comunale** – spiega Fagioli -. Sono comunque in costante contatto con le tre case di riposo di Saronno e **alla Focris, che è ente intercomunale, ho richiesto una relazione scritta** su quanto è stato fatto dopo i primi decreti governativi e regionali. Non ho motivi per ritenere che siano stati commessi errori».

Per quanto riguarda **i pacchi alimentari** per chi si trova in difficoltà a causa della crisi economica provocata dal coronavirus, per cui Saronno ha ricevuto **209 mila euro dalla Protezione Civile**, in diversi hanno sollevato **dubbi sulla metodologia scelta dal Comune**: «Ci siamo affidati a chi già si occupa di aiutare i più bisognosi, vale a dire CRI Comitato di Saronno, Banco Alimentare "Stefano Marzorati" e Casa di Marta tramite Emporio della solidarietà gestito dalla Cooperativa Intrecci – spiega Fagioli -. **Ad oggi abbiamo ricevuto circa 300 richieste** e alcuni pacchi sono stati assegnati. Per una prima tranche di aiuti abbiamo **stanziato 60 mila euro divisi tra le varie realtà che abbiamo coinvolto**, poi valuteremo in base alla richiesta e al reale bisogno come destinare il resto dei fondi che abbiamo ricevuto per affrontare l'emergenza. Crediamo sia stata una scelta giusta, **le polemiche mi sembrano pretestuose**. Abbiamo chiesto di calibrare i pacchi perchè potessero andare bene al maggior numero possibile di persone, uniformandoli tra le varie associazioni a cui abbiamo dato l'incarico. **Non è possibile pensare che ci possa essere dentro tutto il necessario**, ma lo stretto indispensabile per affrontare la crisi che si spera sia momentanea. Se qualcuno ha bisogni o esigenze particolari lo può far presente quando chiama o quando manda

la mail di conferma (**QUI numeri e orari**), ma **si deve considerare che è una situazione di emergenza e come tale deve essere affrontata**».

This entry was posted on Thursday, April 16th, 2020 at 7:12 pm and is filed under [Varesotto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.